



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 20 - Numero 35
www.luccatranoi.it

6 luglio 2025

XIV Domenica del Tempo Ordinario
Anno C

ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra; è piena di giustizia la tua destra. (Cf. Sal 47,10-11)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

A ciascuno è affidato il Vangelo da vivere e da annunciare

Nell'unica Chiesa ci sono fratelli chiamati a costruire comunità, altri a conservare il deposito della fede, altri a manifestare in coppia l'amore che Cristo ha per la Chiesa, altri a vivere la continenza per il Regno. Ma ad ognuno è affidato il Vangelo da vivere e da annunciare.

I discepoli sono mandati a due a due, precedendo il Signore. Non dobbiamo convertire nessuno: è Dio che converte, è lui che abita i cuori. A noi, solo, il compito di preparargli la strada. In coppia veniamo mandati: l'annuncio non è atteggiamento carismatico di qualche guru, ma dimensione di comunità che si costruisce, fatica nello stare insieme. L'annuncio è fecondato dalla preghiera: perché non diventare silenziosi seminatori di bene, spargendo benedizioni e preghiere segrete là dove lavoriamo? Affidando al Signore, invece di giudicare? Il Signore ci chiede di andare senza troppi mezzi, usando gli strumenti sempre e solo come strumenti, andando all'essenziale. Il Signore ci chiede di portare la pace, di essere persone tolleranti, pacificate. Nessuno può portare Dio con la supponenza e la forza, l'arroganza dell'annuncio ci allontana da Dio in maniera definitiva. Infine il Signore ci chiede di restare, di dimorare, di condividere con autenticità. Noi non siamo diversi, non siamo a parte: la fatica, l'ansia, i dubbi, le gioie e le speranze dei nostri fratelli uomini sono proprio le nostre, esattamente le nostre. Così siamo chiamati ad annunciare il vangelo della gioia.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Ringraziamo il Signore in questo giorno domenicale: ci ha convocati di nuovo per ascoltare la sua parola e celebrare i santi misteri. Attingiamo forza dal pane della Pasqua, per essere testimoni della buona notizia del regno di Dio a tutti, senza esclusioni. L'annuncio della buona notizia diventi torrente di pace che invade il mondo. Ora accogliamo il perdono di Dio per essere stessi artefici di pace e di riconciliazione.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua misericordia

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio di consolazione e di pace, che chiami alla comunione con te tutti i viventi, fa' che la Chiesa annunci la venuta del tuo regno confidando solo nella forza del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

PRIMA LETTURA (Is 66,10-14c)

Dal libro del profeta Isaia
Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 65)

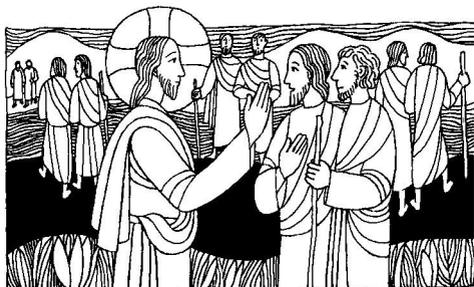
Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».

«A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome». Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia.



SECONDA LETTURA (Gal 6,14-18)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Fratelli, quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori; la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 10,1-12.17-20)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il

signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Iniziamo la nostra riflessione sul lezionario odierno dalla pericope evangelica: essa è ritagliata in modo da offrire una piccola sintesi sul tema, molto vasto, della missione cristiana. Ecco innanzitutto il piano della pagina lucana:

- a. La missione dei 72 discepoli e il suo significato (v. 1).
- b. Tre impegni essenziali del missionario: preghiera, annunzio e povertà (vv. 2-12).
- c. La gioia e la forza della missione (vv. 17-20).

Seguiamo allora i tre momenti di questo appello alla missionarietà della Chiesa. Innanzitutto, notiamo nel v. 1 che Luca vuole sottolineare il fatto che la qualità missionaria non è solo specifica degli «apostoli», cioè dei Dodici (vedi 9, 1-2), ma dell'intera comunità ecclesiale. Infatti il numero 72 (o 70, come si legge in altri codici) è emblematico ed indica sia la sorgente della missione (i 70 anziani di Israele, simbolo anticipatore della Chiesa) sia i destinatari, cioè il numero delle nazioni pagane elencate nella cosiddetta «tavola delle nazioni» di Gn 10 (72 secondo il testo greco; 70 secondo quello originale ebraico). L'orizzonte della missione della Chiesa è totale sia nel soggetto missionario sia nell'oggetto verso cui si apre (vedi Atti 2). Nel versetto troviamo, inoltre, una suggestiva definizione del discepolo missionario: egli «va avanti» a Gesù, lo precede come precursore. Il discepolo è finalizzato al Maestro e all'annuncio che deve proclamare, non si pone come centro del messaggio né sente la sua vocazione come fonte di potere. Luca scriverà: «Quando avrete fatto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quello che dovevamo» (17,10). Definita la qualità di fondo dell'attività missionaria, Luca ne tratteggia gli impegni essenziali. Il primo imperativo è tipico della teologia lucana: Pregate! (v. 2). Come il Cristo anche il discepolo sa che la fecondità del ministero nasce solo dal contatto vivo e personale con Dio. Anzi, sa che la stessa origine del ministero apostolico è vincolata alla preghiera perché Dio generi nuovi annunciatori. La missione è grazia e solo nella preghiera può essere ottenuta per la Chiesa. Il secondo impegno è l'annuncio sereno e coraggioso: anche se ci si trova nel rischio e nella persecuzione non bisogna mai lasciarsi tentare dal fascino della violenza e dell'imposizione forzata. Si deve sempre essere «agnelli», cioè annunciatori di pace che propongono e mai impongono (vv. 5-6). Certo, il compromesso o l'inoffensività dell'annuncio è inaccettabile, bisogna «scuotere anche la polvere che si è attaccata ai nostri piedi», eppure dobbiamo continuare con fiducia a ripetere: «Sappiate però che il regno di Dio è vicino» (v. 11). Ed è qui che si nota anche il contenuto del kerygma; esso ricalca fedelmente il messaggio centrale della stessa predicazione di Gesù (Mc 1,15). L'ultimo impegno del missionario è particolarmente caro a Luca e riguarda la povertà. Chi annuncia l'evangelo non è legato al denaro e al vestito (v. 4), è distaccato dagli incubi economici e dalla preoccupazione maniacale del domani (v. 7), riceve ciò che gli viene offerto e dona ciò che ha, cioè il suo amore per i malati e i sofferenti (vv. 8-9), non si fa accompagnare da «borse e bisacce» (v. 4), ma condivide la vita di coloro che devono essere

evangelizzati («i poveri sono evangelizzati», 4,18), non adotta il metro del lupo che è di sua natura rapace, ma quello dell'agnello che si dona (v. 3). Il suo ideale apostolico è nell'autoritratto che il Gesù di Luca disegna in 9,58: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». L'ultimo paragrafo del brano evangelico (vv. 17-20) è costruito sulla posteriore esperienza della comunità cristiana che vede diffondersi la Parola d'amore del Cristo come un seme che germoglia. Il male si ritira, anzi «precipita» (v. 18) sotto la forza dirompente ed inarrestabile dell'evangelo. L'entusiasmo è inevitabile e scontato, ma Gesù lo smorza per impedire la formazione di una comunità che abbia il colore di una potenza politica, orgogliosa delle sue strutture esterne. La vera gioia non è nel potere e nel successo, non è nello spettacolare trionfo del bene, la gioia cristiana è quello che si è, per l'amore che Dio vede e benedice: «rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli» (v. 20).

L'irruzione nel mondo della Parola liberatrice di Dio è anche il messaggio dell'ultima pagina del rotolo di Isaia dovuto al cosiddetto «Terzo Isaia», profeta anonimo dell'immediato postesilio (VI sec. a.C.). Questo brano, che oggi leggiamo, potrebbe essere quasi l'atmosfera entro cui collocare l'annuncio evangelico che abbiamo ascoltato. Esso è tutto avvolto di gioia, una gioia che nasce dopo aver attraversato la galleria oscura dell'esilio babilonese, cioè la via della croce. Gerusalemme, rappresentata come madre, partecipa alla gioia dei suoi figli che rientrano tra le sue mura (66,10-11). Ma l'immagine progressivamente trascolora ed in questo sfavillio di felicità si intravede la vera radice di questa trasformazione, è il volto di Dio che è «come una madre che consola un figlio», è la «sua mano» che finalmente «si manifesta nei confronti dei suoi servi» (vv. 13-14). Ed è tutto un tessuto di pace e di gioia («rallegratevi, esultate, sfavillate di gioia, saziatevi delle sue consolazioni, succhiate deliziandovi, io vi consolero, sarete consolati, gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose»

L'ultima pagina della lettera ai Galati è anch'essa un breve abbozzo d'un ritratto del vero apostolo di Cristo che può idealmente appaiarsi a quello tracciato da Luca. Il centro del suo evangelo è solo la croce di Cristo (vedi 1 Cor 1-2), sorgente dell'«essere nuova creatura» (6,15). Ai Galati che si erano lasciati irretire da una religiosità tradizionalista ed abitudinaria (giudaizzante) Paolo propone il nudo kerygma della Croce, fonte unica di vera libertà e pace. È solo la Croce che ci strappa dall'attrazione del mondo e quindi dalla schiavitù e dalla morte interiore, è solo la Croce che ci allontana dal rischio di ritornare sotto il dominio egoistico dell'«io» carnale (v. 14). È solo la conformità esistenziale alla Croce, testimoniata dalle «stimate» delle sofferenze e della povertà del ministero, che ci unisce intimamente al Cristo glorioso (Vedi 2 Cor 11,23-28). Questa lettera è l'unico scritto paolino che termini con la parola «fratelli». Dopo il lungo e spesso polemico dibattito coi Galati, l'apostolo ritrova nella sua comunità la fraternità che lega evangelizzatore ed evangelizzati.



LITURGIA EUCARISTICA

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. «Come una madre consola un figlio, così io vi consolero». Confidando sulla presenza, paterna e materna ad un tempo, del nostro Dio, preghiamo per il mondo e per la Chiesa. Con l'annuncio evangelico possa giungere a tutti la pienezza della pace di Dio. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Perché la pace di Cristo annunciata dal papa Leone e da tutti i pastori delle Chiese orienti pensiero e discernimento dei cristiani. Preghiamo.

Perché la pace annunciata dai cristiani per tutta la terra generi nei capi dei popoli progetti di dialogo, ricerca del tacere delle armi, rinuncia al riarmo. Preghiamo.

Perché quanti hanno responsabilità sociali e civili nella nostra città sappiano conciliare gli interessi culturali, turistici e commerciali con le emergenze sociali, educative ed economiche del nostro territorio. Preghiamo.

Perché tutti i cristiani riscoprano la dimensione vocazionale del Battesimo e si sentano inviati ad annunciare il Vangelo, incarnandolo nella propria esistenza. Preghiamo.

Perché le nostre comunità abbiano il coraggio e la creatività di rinnovare il linguaggio e i mezzi per l'annuncio del Vangelo. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, la preghiera della tua famiglia: opera in mezzo a noi con novità e forza, perché mentre annunciamo che il tuo regno è vicino, l'umanità malata sia guarita, il maligno cada dal cielo come la folgore e la pace abiti le case degli uomini. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mal...

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

Appello urgente per coprire i servizi della parrocchia

Come ogni anno, con l'approssimarsi delle ferie e delle vacanze estive, si registra una diminuzione dei volontari dei vari servizi della parrocchia, in particolare le colazioni e il pellegrinaio. Urgono rinforzi! **Chi ha qualche ora da donare si metta in contatto con la parrocchia 0583 53576 dalle 9,39 alle 12,30 lun-ven oppure tramite email parrocchia@lucatranoi.it**

Un grazie anticipato a tutti i nuovi volontari!!!!

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Marmellata Crema spalmabile Caffè Cacao in polvere Riso, Risotti e Pasta pronti Sughetti pronti Formaggi Olii di semi e olio di oliva Bagnoschiama Shampoo sapone Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

FACCIAMO FESTA CON... le famiglie dei bambini **Gabriele Gaddi, Samuele Greco, Filippo Francesconi, Sofia Carlesi, Tommaso Rosi** che con il sacramento del Battesimo sono entrati nella famiglia del Signore ...

...e con le coppie di **Harch Andrea e Lucia Conoscenti, Gazzola Alberto e Pottsios Elisabetta, Berti Lorenzo e Khayat Christina Gabrielle** che con il sacramento del Matrimonio hanno costituito una nuova famiglia

MINI CAMPO ESTIVO A PALMATA PER RAGAZZI DALLA II E III MEDIA IN SU 19—22/23 LUGLIO

Nell'ambito della Comunità Interparrocchiale del Volto Santo si è creata la possibilità, davvero "last minute" di un breve campeggio a Palmata (sulle colline sopra Ponte a Moriano). Breve ma non per questo meno importante ed intenso.

È rivolto a ragazzi e ragazze che hanno frequentato la seconda e la terza media (compiute) in su, fino al liceo.

Partenza sabato 19 dopo la messa delle 18,30 a san Filippo e ritorno il 22 / 23 luglio.

Il costo è di **80 euro a persona, tutto compreso**, ma come sempre in caso di necessità interviene la Comunità con discrezione e riservatezza. Allora perché no? Proprio perché all'ultimo momento non c'è da pensarci troppo sopra!!! Occorre che le adesioni siano date al più presto possibile!!! Per mantenere la prenotazione della casa di Palmata!

Per info e iscrizioni rivolgersi

- alla segreteria della parrocchia del Centro Storico **0583 53576** (lun — ven 9,30 — 13 e 15 — 17)

- email a **parrocchia@lucatranoi.it**

- Paolo Bicchi (san Filippo) **349 134 9048**

- don Lucio **320 714 6079**

AGENDA PARROCCHIALE



6 DOMENICA XIV Domenica del Tempo Ordinario Is 66,10-14c; Sal 65; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20

7 LUNEDÌ S. Odone
Gen 28,10-22a; Sal 90; Mt 9,18-26

8 MARTEDÌ Ss. Aquila e Priscilla
Gen 32,23-33; Sal 16; Mt 9,32-38

Apertura del centro di Ascolto, locali di san Paolino dalle ore 10 alle 12.

I Giorni di san Paolino
ore 21 chiesa di san Paolino
Cori e Concerti giovanili
Concerto del Gruppo Musicale Beaconfield High School Choir.

9 MERCOLEDÌ S. Veronica
Gen 41,55-57;42,7a.17-24a; Sal 32; Mt 10,1-7

10 GIOVEDÌ Ss. Rufina e Seconda
Gen 44,18-21.23b-29;45,1-5; Sal 104; Mt 10,7-15

11 VENERDÌ
S. Benedetto patrono d'Europa
Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29

chiesa di san Leonardo in Borghi

- tempo per ascolto e confessioni, dalle 17 alle 18
- celebrazione Eucaristica alle ore 18,00 e a seguire breve tempo di adorazione

I Giorni di san Paolino
Serata di musica e contemplazione:
ore 21 chiesa di san Paolino
Il gruppo musicale "Divini cantores" diretto dal M° **Guido Masini** propone la **Missa Brevis di P.L. da Palestrina** in occasione del 500.mo anniversario della sua nascita

L'organista **Giorgio Casini** offre alcuni brani di musica classica all'organo

12 SABATO
Festa del santo Patrono
San Paolino e Primi Evangelizzatori della Chiesa di Lucca

Chiesa di san Paolino, ore 10,30, celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti, con le Istituzioni e le Autorità del Territorio lucchese.

Animazione liturgica della Polifonica Lucchese con esecuzione dell'ultimo Mottetto scritto dal compianto Maestro Egisto Matteucci in onore del Santo Patrono. Alla fine della messa, benedizione alla Città e al Territorio.

13 DOMENICA XV Domenica del Tempo Ordinario Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37

La successione apostolica
Il vescovo Paolo con la Comunità parrocchiale

Chiesa di san Paolino, ore 19,00 celebrazione eucaristica con il vescovo Paolo e il Collegio dei Presbiteri della Comunità Interparrocchiale del Volto santo e con la partecipazione della Comunità del Centro Storico e della Comunità Interparrocchiale del Volto Santo. Nella celebrazione sarà ricordato frater Arturo Paoli nel 10° anniversario della sua morte.

Animazione liturgica della Polifonica Lucchese

Alla fine della messa, dal sagrato della chiesa, benedizione alla Città e al Territorio.

Dopo la messa, alle 20,00 ci troviamo in piazza san Pierino per un momento di festa e di amicizia, aperto a tutti!!!

LA FESTA DI SAN PAOLINO

I GIORNI DI SAN PAOLINO

Mercoledì 8 Basilica di san Paolino ore 21

Cori e Concerti giovanili

Concerto del Gruppo Musicale Beaconsfield High School Choir.

A cura del M° Fabrizio Datteri

Venerdì 11 Basilica di san Paolino ore 21

Serata di musica e contemplazione:

Il gruppo musicale "Divini cantores" diretto dal M° **Guido Masini** propone la **Missa Brevis di P.L. da Palestrina** in occasione del 500.mo anniversario della sua nascita

L'organista **Giorgio Casini** offre alcuni brani di musica classica all'organo

Sabato 12 Basilica di san Paolino ore 10,30

Solenne Pontificale presieduto dall'arcivescovo mons. **Paolo Giulietti** con la partecipazione delle Istituzioni del territorio provinciale. Il Sindaco di Lucca offre il cero Votivo ed il comune di San Romano di Garfagnana offre l'olio per la lampada che arde in onore di san Paolino.

Animazione liturgica della Polifonica Lucchese con esecuzione dell'ultimo Mottetto scritto dal compianto Maestro Egisto Matteucci in onore del Santo Patrono. Alla fine della messa, benedizione alla Città e al Territorio.

Domenica 13 Basilica di san Paolino or 19,00

La successione apostolica

Celebrazione eucaristica con il vescovo Paolo e il Collegio dei Presbiteri della Comunità Interparrocchiale del Volto santo e con la partecipazione della Comunità del Centro Storico e della Comunità Interparrocchiale del Volto Santo.

Animazione liturgica della Polifonica Lucchese .

Nella celebrazione sarà ricordato frate Arturo Paoli nel 10° anniversario della sua morte.

Alla fine della messa, dal sagrato della chiesa, benedizione alla Città e al Territorio.

ore 20,00 Piazza san Pierino

"Ci si ritrova in piazza" festa per tutta la Città per ritrovare il gusto e la gioia dello stare insieme: musica, prosa e poesia insieme... **Tutti invitati!**

Domenica 13 Chiesa di san Martino in Vignale 10,30 celebrazione eucaristica nella memoria del 10° anniversario della morte di frate Arturo Paoli.

SAN PAOLINO, IL SENSO DELLA FESTA E UNA FESTA DI SENSO



Come ogni anno alla metà di luglio si fa memoria di **san Paolino e Compagni, primi evangelizzatori della terra di lucchesia**: una memoria festosa che richiama non solo la prima evangelizzazione quanto anche il rapporto tra la Città, il territorio ed il senso della fede: in fondo san Paolino è il Patrono della Città e della Diocesi di Lucca. Allora senza preamboli, la domanda che mi rivolgo e provo a mettere in giro è questa: **ma che vuol dire celebrare la Festa di san Paolino?** in un contesto dove tutti ci guardiamo il proprio ombelico e del senso “vero” di questa memoria ne abbiamo perso le tracce e le radici. **La Fede**, che Paolino e Compagni ci hanno portato e ci ricordano, è **la possibilità di pensare Dio, il mondo e noi stessi così come Dio ci ha comunicato con Gesù Cristo**. La Festa, anche nei suoi aspetti civili e ludici, del nostro Santo Patrono ci mette di fronte al fatto che **non ci rendiamo conto abba-**

stanza di quanto il senso dell’Affidamento a Dio (la fede) riordini e riorganizzi la nostra vita, in tutti i suoi aspetti: spirituali, materiali, relazionali... è attraverso l’esperienza della fede che scopriamo la nostra “umanità” e riusciamo a discostarci dal “disumano” dilagante che ci ha inquinati tutti quanti. Allora la memoria di san Paolino può aiutarci tutti per riportare all’umano i nostri giorni, impegniamoci - alla luce del Vangelo che Paolino ha narrato alla nostra gente tanto tempo fa - a fare discernimento tra ciò che conta e ciò che vale nulla: celebrare il Patrono, in tutti i suoi aspetti, assume allora la forma di un investiamo nella fatica e nella bellezza di una vita che trae la sua forza ed il suo senso dalla compagnia che Dio condivide con gli uomini.

Così quest’anno cerchiamo di sottolineare maggiormente il senso spirituale della festa, quello che va a toccare la nostra vita interiore, vivendola nella prospettiva del Giubileo della Speranza, in quel cammino che papa Francesco e papa Leone ci indicano: fatto di scelte essenziali e liberanti, nella ricerca di una vera pace, disarmata e disarmante, che nasce dal nostro impegno quotidiano senza stare ad aspettare “canestrini” che non arriveranno mai da nessuna parte, in quella fraternità evangelica che ci coinvolge necessariamente in ogni dimensione, religiosa, ecclesiale, politica, civile e relazionale.

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo! Fin da ora.. grazie di
cuore! Indicare nella casella

**"SCELTA PER LA DESTINAZIONE
DEL CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E DEL-
LE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON
LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",**

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00 Pontetetto
17,30 **san Frediano**
18,00 san Concordio
San Vito
18,30 san Filippo

Domenica e festività

8,00 san Concordio
9,00 **san Pietro Somaldi**
san Vito
10,30 Arancio
11,00 **santa Maria Bianca**
san Vito
san Concordio
17,30 **san Leonardo in Borghi**
19,00 **san Paolino**

Feriale

ore 8.00 san Frediano
ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Bor-
ghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi ve-
nerdi dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso: Chiesa di Dio n.22

Offertorio: Accogli i nostri doni N.2

Comunione: Symbolum 77 N.107

Finale: Inno del giubileo

Rit. **Fiamma viva della mia speranza / questo canto
giunga fino a Te! /Grembo eterno d'infinita vita/ nel
cammino io confido in Te.**

Chiesa, grembo della vita nuova, / vero corpo vivo del
Signore, / in te siamo tutti figli e figlie, / destinati alla
gloria eterna! RIT